

CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

“Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?”

(Elliot, Cori da “la Rocca”).

GRUPPI DEL VANGELO 2023 - 2024

3° incontro: “LE PROVE DELLA VITA”

Il Vangelo di oggi ci presenta l'episodio di Gesù che cammina sulle acque del lago (cfr Mt 14,22-33). Dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci, Egli invita i discepoli a salire sulla barca e a precederlo all'altra riva, mentre Lui congeda la folla, e poi si ritira tutto solo a pregare sul monte fino a tarda notte. E intanto sul lago si leva una forte tempesta, e proprio in mezzo alla tempesta Gesù raggiunge la barca dei discepoli, camminando sulle acque del lago. Quando lo vedono, i discepoli si spaventano, pensano a un fantasma, ma Lui li tranquillizza: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Pietro, col suo tipico slancio, gli chiede quasi una prova: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque»; e Gesù gli dice «Vieni!» (vv. 28-29). Pietro scende dalla barca e si mette a camminare sulle acque; ma il vento forte lo investe e lui comincia ad affondare. Allora grida: «Signore, salvami!» (v. 30), e Gesù gli tende la mano e lo solleva.

PREGHIERA INSIEME: DI FRONTE ALLE PROVE

Salmo 22 Perché tu sei con me

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla;

2 su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

3 Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

4 Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

5 Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

6 Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Preghiamo e meditiamo il Salmo

Il titolo

I personaggi

Le nove azioni attribuite al Signore: è colui che si prende cura di me

Di fronte al Signore, cosa afferma il salmista per sé...

Le due immagini

Il pastore e il conviviale

Chi sono io di fronte a questo salmo di fiducia, come cadono queste parole su di me?

Un cuore ansioso, le nostre paure ed insicurezze...

A questo il Salmo ci chiama: a bandire ogni forma di ansietà su di me e sul futuro.

Recitare questo Salmo è uno straordinario esercizio di fede e di speranza

L'ultima prova dopo lunghissimi anni

Riusciremo a recitarlo nell'ora della nostra morte?

PIETRO NELLA PROVA (Mt 14,22-33)

²²Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.

²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.

²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

1. Alcune note di premessa.

Perché Gesù li “costrinse”?

Siamo dopo il miracolo dei pani e dei pesci: la gente lo osanna, vuole farlo re. Gesù li preserva dalla tentazione del potere e della gloria del mondo!

E sale a pregare: Nel momento della prova (trasformare le pietre in pane e subire il fascino della gloria del mondo....la prima e la terza tentazione del diavolo) Gesù si mette di fronte al Padre.

2. Agitata dalle onde ... per il vento contrario.

Quella barca agitata dal vento contrario è diventata il simbolo della Chiesa di ogni tempo e di tutti noi. Per tutti i discepoli di Gesù che compiono la traversata della vita, prima o poi arriva il momento della paura. Forse anche tu qualche volta ti sarai trovato a sentire nella vita come un vento contrario che ti impediva di andare avanti; forse ti sei sentito portato, da un vento contrario, nella direzione opposta a quella verso la quale volevi andare; hai avuto timore che la tua vita o quella della tua famiglia facesse naufragio e sperimenti la fatica ad andare avanti.

Qui più che di tempesta si parla di vento contrario. A cosa potremmo paragonarlo nella nostra vita? Seguire Gesù, prima o poi, ci porta ad incontrare un vento contrario...

Il vento contrario nella cultura attuale

Il vento contrario del nichilismo

Il vento contrario della cultura dello scarto

3. Il volto della prova.

Essa assume i volti del fallimento, della povertà, della depressione, del dubbio, della tentazione... A volte ciò che ci fa più male è il dolore di chi ci sta accanto: un figlio drogato o incapace di trovare la sua strada, il parente alcolista, il marito senza lavoro, la separazione o il divorzio di persone care, i genitori ammalati o anziani... Fa paura anche la società materialista e individualista che ci circonda, con le guerre, le violenze, le

ingiustizie...Davanti a queste situazioni può anche insinuarsi il dubbio: l'amore di Dio dov'è finito? È stato tutto un'illusione? È un fantasma?

4. Gesù, cammina sul mare.

Gesù cammina sul mare agitato. Va verso di loro, quasi a prevenire la loro paura ed angoscia. Ma i discepoli si mettono a gridare dalla paura e lo scambiano per un fantasma!

5. La paura

Cosa è la paura? Il non fidarsi di Gesù, o anche la paura di fidarsi di Gesù! Paura e fiducia non stanno insieme: se c'è paura esiste una mancanza di fede.

E si sentono soli.

Non c'è niente di più terribile di sentirsi soli nel momento della prova. Sappiamo invece per esperienza quanto sia illuminante e incoraggiante avere qualcuno con cui condividere il dolore o la prova, o trovare qualcuno che ci aiuti a risolvere situazioni difficili: tutto ciò rende la sofferenza più sopportabile.

Si tratta di capire il modo della presenza di Dio nella nostra storia....

6. Le parole di Gesù

Gesù lo sa e per questo appare nel nostro mare in tempesta, ci viene accanto e ci ripete nuovamente: "Coraggio, sono io, non abbiate paura".

Coraggio: è il contrario della paura, che è l'opposto della fede!

Io sono! È il nome di Dio, è il senso del miracolo del pane: Lui è pane vivo! Lui è il Signore del mondo e della natura.

Non abbiate paura: non restate nella non fede.

7. Il coraggio di Pietro

"Se sei tu..." non ho paura di nulla, di nessun pericolo. Sono tranquillo, perché tu sei con me (cfr Salmo 22)

E finché guarda Gesù cammina sulle acque agitate!

Ogni volta che ci assale una paura, che siamo soffocati da un dolore, possiamo riconoscere la realtà vera che lì è nascosta: è Gesù. Lui si fa presente anche così nella nostra vita, è uno dei tanti volti con cui si manifesta. È importante riconoscerLo, chiamarlo per nome: sei Tu, Gesù, che in questo mio dubbio rivivi il Tuo abbandono, sei Tu, Gesù abbandonato in questa malattia, in questo tradimento.

8. Il dubbio di Pietro

Nel momento in cui Pietro distoglie lo sguardo da Gesù e si sofferma sull'agitazione del mare e su se stesso in quel contesto....inizia ad affondare!

Accade così anche per noi: quando guardiamo le fatiche, i problemi, il vento contrario...senza Gesù, finiamo per affondare. Non ce la facciamo!

"Perché hai dubitato?"

Qual è il dubbio di Pietro?

Che Dio non ci sia, che Dio non possa aiutarmi, che Dio non sia amore, che abbiano ragione gli "altri" che me la debbo cavare da solo....

9. Sulla barca, il vento cessò

Se siamo con Gesù e coi fratelli (ecco l'esperienza della Chiesa, della Comunità) il vento si placa e torna la calma. E la fede riprende vigore.

Non è così anche per noi quando andiamo a Messa, quando viviamo la catechesi degli adulti, quando partecipiamo ai gruppi del vangelo?

È così che facciamo salire Gesù sulla nostra barca, lo accogliamo, o lasciamo entrare nella nostra vita.

E poi non ci fermiamo lì. Ma continuiamo a vivere quanto Dio vuole da noi, uscendo da noi stessi per amare il fratello, la sorella che abbiamo accanto. Scopriremo che Gesù è sempre Amore, abbracciandolo in quel dolore Lui diventerà la nostra pace, il nostro conforto, il coraggio, l'equilibrio, la salute, la vittoria. Sarà la spiegazione di tutto e la soluzione di tutto.

IL COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

Questo racconto è una bella icona della fede dell'apostolo Pietro. Nella voce di Gesù che gli dice: «Vieni!», lui riconosce l'eco del primo incontro sulla riva di quello stesso lago, e subito, ancora una volta, lascia la barca e va verso il Maestro. E cammina sulle acque! La risposta fiduciosa e pronta alla chiamata del Signore fa compiere sempre cose straordinarie. Ma Gesù stesso ci ha detto che noi siamo capaci di fare miracoli con la nostra fede, la fede in Lui, la fede nella sua parola, la fede nella sua voce. Invece Pietro comincia ad affondare nel momento in cui distoglie lo sguardo da Gesù e si lascia travolgere dalle avversità che lo circondano. Ma il Signore è sempre lì, e quando Pietro lo invoca, Gesù lo salva dal pericolo. Nel personaggio di Pietro, con i suoi slanci e le sue debolezze, viene descritta la nostra fede: sempre fragile e povera, inquieta e tuttavia vittoriosa, la fede del cristiano cammina incontro al Signore risorto, in mezzo alle tempeste e ai pericoli del mondo.

È molto importante anche la scena finale. «Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a Lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio"!» (vv. 32-33). Sulla barca ci sono tutti i discepoli, accomunati dall'esperienza della debolezza, del dubbio, della paura, della «poca fede». Ma quando su quella barca risale Gesù, il clima subito cambia: tutti si sentono uniti nella fede in Lui. Tutti piccoli e impauriti, diventano grandi nel momento in cui si buttano in ginocchio e riconoscono nel loro maestro il Figlio di Dio. Quante volte anche a noi accade lo stesso! Senza Gesù, lontani da Gesù, ci sentiamo impauriti e inadeguati al punto tale da pensare di non potercela fare. Manca la fede! Ma Gesù è sempre con noi, nascosto forse, ma presente e pronto a sostenerci.

Questa è una immagine efficace della Chiesa: una barca che deve affrontare le tempeste e talvolta sembra sul punto di essere travolta. Quello che la salva non sono le qualità e il coraggio dei suoi uomini, ma la fede, che permette di camminare anche nel buio, in mezzo alle difficoltà. La fede ci dà la sicurezza della presenza di Gesù sempre accanto, della sua mano che ci afferra per sottrarci al pericolo. Tutti noi siamo su questa barca, e qui ci sentiamo al sicuro nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze. Siamo al sicuro soprattutto quando sappiamo metterci in ginocchio e adorare Gesù, l'unico Signore della nostra vita. A questo ci richiama sempre la nostra Madre, la Madonna. A lei ci rivolgiamo fiduciosi.

Novena di Natale: tutte le mattine alle 6.30